

I rossoblù in testa alla classifica col sorprendente Lanerossi Vicenza

BOLOGNA SOLO «GRANDE»

Delusione per 75 mila spettatori a San Siro

La fresca Fiorentina blocca il Milan (0-0)

La squadra di Rocco, forte in difesa e abile all'attacco, balzetta a centro-campo e non «fa gioco» - Bertini, Albertosi e De Sisti i «viola» migliori

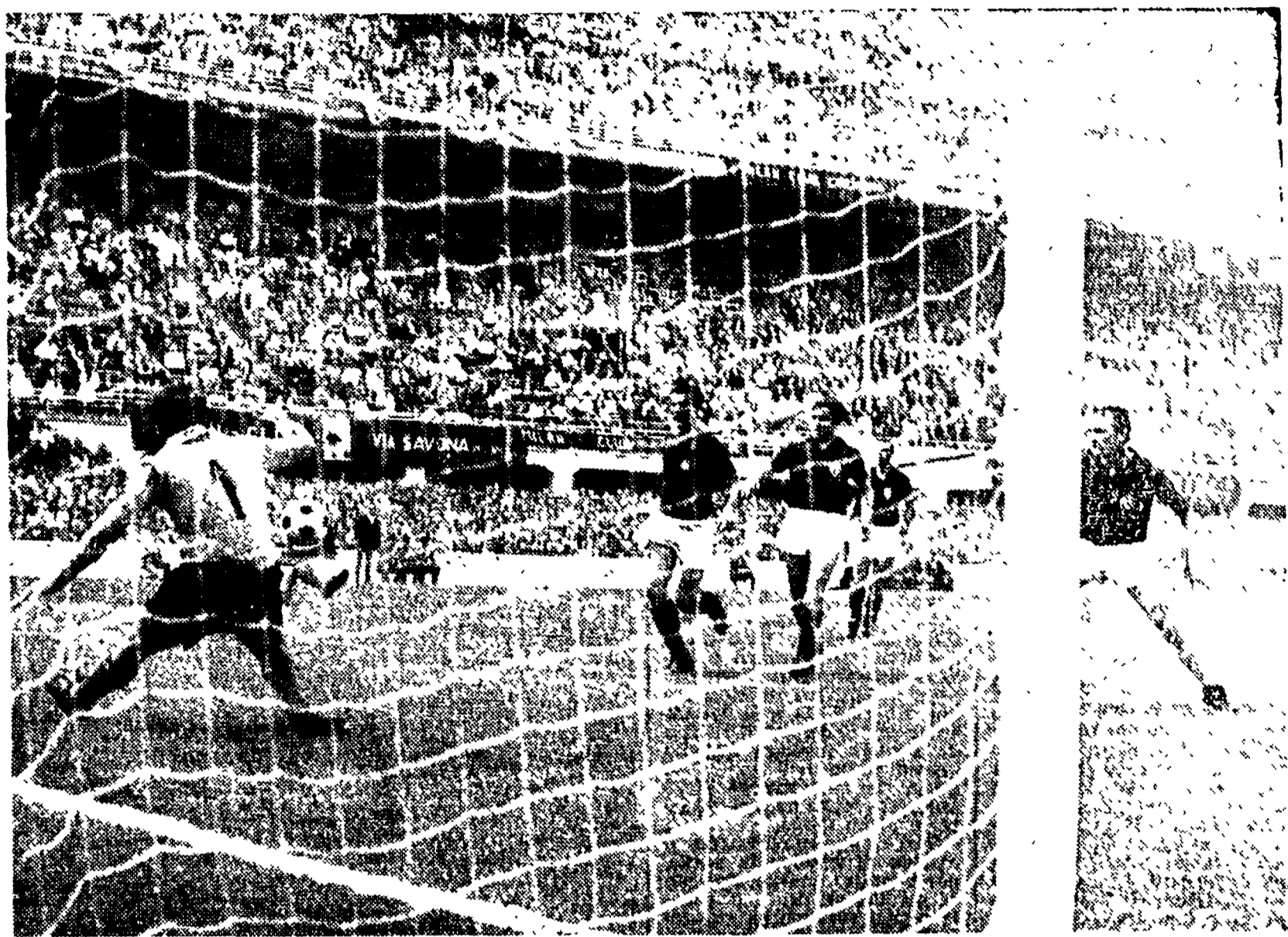


BOLOGNA-CAGLIARI — Tiddia avanzato a terra soccorso da Puricelli. Il giocatore cagliaritano è rimasto ferito in modo grave in uno scontro con Reginato.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maltrasi, Trapattini; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi, Maraschi, Esposito, Brugnara, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Pieroni di Roma.

prevedibile lo stesso Rogora, che pur lo conosce come un fratello, è spesso andato in bianco di fronte ai guizzi e alle sorprese dello svedese, ma a centro campo il gioco è stato povero, confuso e molle, privo di spinta e scarso d'invenzione.

In sorte un avversario fra i meno... adattati il duro, vivacissimo, irriducibile Bertini. Questo Bertini si sa, non è uno stacco di stacco e più d'una volta i suoi «bulloni roventi» hanno messo Rivera in apprensione. Poi, al 34' Bertini è zampato sul «golden boy» come una furia, Rivera è rimasto dolente a terra, è uscito a farsi medicare ed è rientrato, ancora un po' malconcio, quattro minuti dopo. Da quel momento, pur essendo in campo, Rivera ha cessato di giocare e di rendersi utile, limitando i suoi sforzi al tentativo di sgambettare il «nemico» che, dal canto suo, si è mosso spavaldo nella sella nonostante la voglia dei Gianni di disarcionarlo e fargli mordere la polvere.



MILAN-FIORENTINA — La più grossa occasione sprecata dai rossoneri: Mora centrato dal fondo e Hamrin ha girato al volo, con grande prontezza e violenza, ma Albertosi ribatte d'istinto la palla che poi Sormani manderà alta sulla traversa con un colpo di testa.

I giallorossi vittoriosi all'Olimpico (2-1)

Napoli presuntuoso: la Roma lo punisce

L'errore di Pesola - Molte occasioni sfumate per un soffio Tentativo d'invasione di campo - Juliano è stato espulso

MARCATORI: Peirò (R) al 7', Nardin (N) autore al 34' del primo tempo; Barison al 5' della ripresa. ROMA: Pizzaballa; Losi, Roberti; Cappelli, Scarrati, Carpenetti; Pelagalli, Ferrara, Peirò, Taccola, Capello. NAPOLI: Zorr, Nardin, Pogliano; Stenti, Panzano, Girardo; Canè, Juliano, Orlando, Altafani, Barison. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

NOTE: Spettatori 80 mila circa per un incasso di 116 milioni. Lievi incidenti a Taccola e Panzano. Ammoniti Taccola, Losi, Barison; espulso Juliano al 45'. Uno spettatore di parte napoletana si è introdotto sul terreno di gioco al 25' della ripresa, subito afferrato da Lo Bello e dagli agenti che lo hanno trascinato al commissariato.

volta ha dato i numeri, mischiando accortamente le curve. Ma vanti a fidare delle impressioni! Non è il Napoli ad attaccare, infatti, e come lo potrebbe, imprigionato come è dalla fitta ragnatela costruita da Pugliese in ogni angolo del campo? E' la Roma invece a perforare da ogni parte lo schieramento difensivo di Pesola, pur presentando due sole punte stabili (Taccola e Peirò) alle quali, di tanto in tanto, si unisce un terzo uomo (o Ferraro o Capello). Ed ecco (7') che sull'onda di un magnifico scatto, Peirò (su servizio di Capello) sfugge per l'ennesima volta a Nardin (che idea infelice affidarlo al terzino) si proietta in area, si ingobbiisce e lascia partire una staffilata che fa centro nella rete di Zoff. Esplose l'entusiasmo dei giallorossi mentre il Napoli, come colpito da una frustata, parte alla controffensiva, sfiorando subito il goal con Barison, il cui colpo di testa si perde di poco sul fondo.

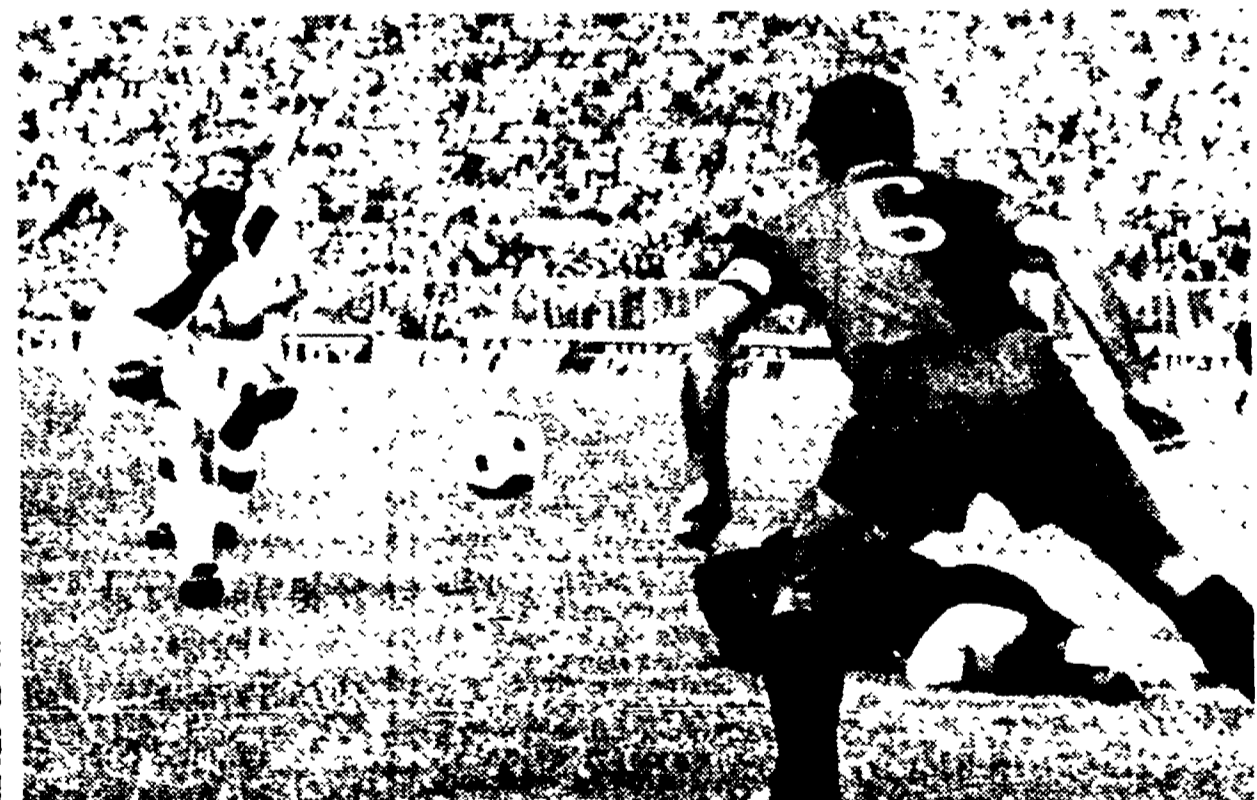
Ma lo slancio del Napoli si affievolisce subito perché non è sostenuto adeguatamente a centro-campo (dove sei Sivori? Dove sei Montetuoco?) e la Roma a tornare alla carica, scappando due occasioni con Peirò, che prima si fa precedere da Panzato, poi mette a lato.

Il Bologna si permette il lusso di fallire due rigori (2-1)

Fuori Reginato e Tiddia il Cagliari è travolto

I due difensori sardi ricoverati all'ospedale: ne avranno per parecchi giorni Una partita drammatica - Le discutibili decisioni prese dall'arbitro Gonella

MARCATORI: Clerici al 9' e al 46' del primo tempo; Rizzo, su rigore, al 36' del secondo tempo. BOLOGNA: Vavassori; Roverati, Ardizzone; Guarnieri, Fogli, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti. CAGLIARI: Reginato (Pianta dal 10 s.); Mariladonna, Longoni; Cera, Tiddia, Longo; Nené, Rizzo, Bonisegna, Ciracilli, Hiltches. ARBITRO: Gonella.



BOLOGNA-CAGLIARI — Clerici, mattatore della giornata, va a rete. Reginato, vittima dell'incidente, è a terra e dovrà abbandonare il campo.

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 1 ottobre. Siamo al dramma: in Bologna-Cagliari è avvenuto di tutto. Due giocatori ospiti, Reginato e Tiddia, sono finiti all'ospedale per un fortuito scontro fra di loro, testa contro testa. Tiddia si è ferito piuttosto seriamente. A Reginato hanno dato numerosi punti di sutura alla regione sopraccigliare. Di tutto, abbiamo detto, s'è verificato in questo match. Abbiamo assistito pure allo «show» dell'arbitro Gonella, certamente inflessibile, ma talvolta pigriolo e indisponente. Certo, è necessario applicare il regolamento, ma non si può arrivare ad estrose interpretazioni. Non può un arbitro rappresentare, con perniciosa insistenza, il punto d'arbitraggio di una partita. Gonella si è, appunto, imposto all'incanto, firmando per indispettiti tutti. Ha decretato ben tre calci di rigore, due a favore del Bologna malamente scappati da Haller e Clerici, il terzo in favore del Cagliari assai discutibile. E qui Gonella ha tirato in ballo la famosa legge della compensazione. Ha inoltre voluto decretare una punizione di seconda in area perché Pianta ha (trattenuto) secondo lui, la palla eccessivamente tra le mani (vedi nuovo regolamento) quand'era a stretto contatto con un paio di giocatori rossoblù. Dalla successiva punizione è nata una rete di Ardizzone annullata; c'era stato sì un mani ma a commetterlo era stato Reginato quando

di alcune rimesse da fondo campo senza importanza. Insomma, il signor Gonella, che in teoria avrebbe «numeri» per essere un grande arbitro, finisce per rovinare tutti quando tende ad imporsi alla partita dominandola ed esasperandola col suo zelo, la sua autorità e, perché no, la sua presunzione. Le «stramberie» di Bologna-Cagliari non finiscono qui. I locali hanno realizzato anche due gol, tutti e due annullati, il primo giustamente, il secondo no. Ancora il Bologna è stato protagonista della partita: due rigori ha avuto, tutti e due mancati. Il Cagliari ha lottato con disperazione ma ha giocato per ottanta minuti in dieci e la differenza s'è fatta sentire. Per di più sul finire anche Cera s'è «strappato». A fine incontro Puricelli non ha voluto rilasciare dichiarazioni aggiungendo che su quanto era avvenuto lui avrebbe troppe cose da dire. L'indiretto riferimento all'operato di Gonella è chiaro. Resta il fatto che il Bologna (avanzatissimo) è stato tagliato per avere avuto un uomo in più) ha realizzato due gol soltanto nel primo tempo quando poteva benissimo chiudere con un punteggio ben più netto. Non solo perché le occasioni le ha avute, ma perché tali situazioni sono maturate proprio da una tecnica superiore.

Nella ripresa, invece, i padroni di casa hanno sonnecchiato; sono stati incapaci di ritrovare un apprezzabile concentrazione. Del resto proprio qui sta il tallone d'Achille bolognese: ogni tanto questa squadra s'abbandona a una incredibile rilassatezza. Il Cagliari però non è riuscito ad approfittarne. Vavassori s'è mostrato arido in alcune uscite, ma gli avversari non hanno creato palei gol. Il Bologna ha avuto l'elemento migliore in Clerici. Da cinque domeniche segna. Si sposta in continuazione da una parte e dall'altra (ma i rigori non durano?) creando un punto centrale, non sempre sfruttati dai suoi compagni di linea. Piacevoli alcuni spunti di Haller, ma troppo saltati di lì, chi più chi meno, se la sono cavata nel primo tempo. La ripresa è stata abbastanza «sgonfiata» per parecchi. Anche oggi il Cagliari ha giocato in dieci e verso la fine addirittura in nove. Non si può certo dire che la fortuna gli sia stata propizia. Resta, tuttavia, l'impressione che alcuni uomini chiave (vedi Rizzo) siano ancora fuori fase. E' pacifico Nené, impegnato in un forsennato andirivieni; per di più è stato in-

sidiato nelle conclusioni. In forma i due terzini Martiradonna e Longoni, mentre Pianta ha compiuto un paio di interventi notevoli (ha parato anche il rigore di Haller). La cronaca essenziale. Al 9' c'è un cross di Fogli sul quale esce Reginato, ma anche Tiddia tenta di intervenire. I due cagliaritari si scontrano con la testa e finiscono distesi a terra; la palla giunge a Clerici che realizza. Reginato e Tiddia devono abbandonare. 25': fallo di Longo su Clerici in area rigore che Haller batte. Pianta para 32': ancora Longo (che dopo l'uscita di Tiddia gioca da stopper quando il Bologna attacca) attira Clerici, ancora l'arbitro Geaceta il penalty. Tira lo stesso Clerici e la palla, dopo aver toccato la traversa, esce. 37': punizione a due in area ospite perché Pianta ha trattenuto troppo la palla in mano (pure qui si vuole molta buona volontà a interpretare la decisione di Gonella anche conoscendo il nuovo regolamento); nasce una mischia gigante e Ardizzone infla Pianta, ma il direttore di gara annulla. Al 36' della ripresa ci sono spinte fra Hiltches e Puricelli e Gonella decreta un rigore al Cagliari che è trasformato da Rizzo.

Franco Vannini Rodolfo Pagnini

per un soffio, qualche «cattiveria» nel finale, l'invasione di un isolato spettatore più grottesca che grave. Impulsione di Juliano; c'è stato di tutto insomma, ce ne è stato per tutti i gusti. Si capisce, dunque, come non ci sia da dilungarsi troppo nel prologo, come sia necessario entrare subito nel vivo del match, cominciando dalla cronaca che si presenta altamente spettacolare con lo Olimpico gremito in ogni ordine di posti e pavato da mille bandiere azzurre del Napoli, tanto da far pensare ad una preponderanza schiacciante dei tifosi partenopei nei confronti dei tradizionali rivali (ma non sembra che sia così: le cifre fornite dalla Roma parlano di 25 mila biglietti venduti a Napoli, ai quali si possono aggiungere altri 5 mila che i tifosi napoletani hanno acquistato direttamente a Roma).

ROMA, 1 ottobre. Una partita memorabile, da ricordare sotto tutti gli aspetti: per il risultato che porta alle stelle l'entusiasmo dei tifosi giallorossi e mortifica l'ottimismo dei tifosi napoletani, per la lezione di gioco offerta da Pugliese a Pesola (che pure era la sua «bestia nera»), infine per le circostanze che hanno contrassegnato le fasi del gioco. Tre goal, una traversa, altre due o tre occasioni sfumate

per un soffio, qualche «cattiveria» nel finale, l'invasione di un isolato spettatore più grottesca che grave. Impulsione di Juliano; c'è stato di tutto insomma, ce ne è stato per tutti i gusti. Si capisce, dunque, come non ci sia da dilungarsi troppo nel prologo, come sia necessario entrare subito nel vivo del match, cominciando dalla cronaca che si presenta altamente spettacolare con lo Olimpico gremito in ogni ordine di posti e pavato da mille bandiere azzurre del Napoli, tanto da far pensare ad una preponderanza schiacciante dei tifosi partenopei nei confronti dei tradizionali rivali (ma non sembra che sia così: le cifre fornite dalla Roma parlano di 25 mila biglietti venduti a Napoli, ai quali si possono aggiungere altri 5 mila che i tifosi napoletani hanno acquistato direttamente a Roma).

per un soffio, qualche «cattiveria» nel finale, l'invasione di un isolato spettatore più grottesca che grave. Impulsione di Juliano; c'è stato di tutto insomma, ce ne è stato per tutti i gusti. Si capisce, dunque, come non ci sia da dilungarsi troppo nel prologo, come sia necessario entrare subito nel vivo del match, cominciando dalla cronaca che si presenta altamente spettacolare con lo Olimpico gremito in ogni ordine di posti e pavato da mille bandiere azzurre del Napoli, tanto da far pensare ad una preponderanza schiacciante dei tifosi partenopei nei confronti dei tradizionali rivali (ma non sembra che sia così: le cifre fornite dalla Roma parlano di 25 mila biglietti venduti a Napoli, ai quali si possono aggiungere altri 5 mila che i tifosi napoletani hanno acquistato direttamente a Roma).



ROMA-NAPOLI — Le due reti di Peirò. Sopra: l'attaccante romanista segna intercettato invano da Stenti e Nardin. Sotto: il portiere partenopeo che si ripete Peirò che si ripete Peirò che si ripete Peirò.

Roberto Frosi